ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6.50. Mese L. 2.25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 2 OTTOBRE 1882.

La Esposizione generale italiana pel 1884.

La Giunta distrettuale di Reggio-Calabria si è definitivamente costituita nelle persone dei signori: Il sindaco di Reggio-Calabria, *presidente*, Guzzo-Crea cav. Pasquale e Carbone-Grio cav. Domenico, rappresentanti il Municipio; il presidente ed il vice-presidente della Camera di commercio, delegati dalla Camera stessa; il presidente della Società operaia, e La Russa cav. Rocco, rappresentanti la Società operaia; Calabrò dott. Stefano e De Marco Giuseppe, rappresentanti il Comizio agrario.

La Giunta distrettuale di Lucca, all'oggetto di ottenere più splendido il concorso degli espositori, dividendo l'importante suo compito colle persone più autorevoli del paese, ha deliberato di aggregarsi i signori: Angeloni cav. Carlo, Lippi dott. Giulio, Di Poggio colonnello Filippo, Milanesi prof. Carlo, Sancholl-Henraux cav. Enrico, Guidi Arturo, Romani Enrico, Inon Andrea, Cittadella marchese Enrico.

Il Comitato.

ULTIMI CORRIERI

Sera, 1° ottobre.

Lettere Viennesi.

Vienna, 28 settembre.

I BILANCI E LE DELEGAZIONI.

(COLA) — Oggi corrono notizie ufficiali sopra le conferenze ministeriali tenute a Pest sotto la presidenza dell'imperatore. Esse confermano pienamente la versione che vi comunicai verso la metà di settembre. Il bilancio comune alle due metà dell'Impero supererà di tre milioni circa la somma votata l'anno scorso, non tenendo conto naturalmente delle spese straordinarie che ingenerò nel 1881 la rivolta dei montanari erzegovesi e crivosciani.

Ma i tre milioni saranno inghiottiti dal solo bilancio militare, poichè tutti gli aumenti di spesa e tutte le diminuzioni d'entrata che esigerebbero le riforme civili covate dal ministro Kallay saranno riserbate a tempi migliori. Faranno capolino durante il 1883 sotto le mentite spoglie di « spese fuori bilancio. »

Perciò e per la quasi certezza che il conte Kalnoky non presenterà libri diplomatici, si prevede che la sessione prossima delle Delegazioni apparterrà alla categoria delle inconcludenti. Sulla questione egiziana, sull'annessione della Bosnia-Erzegovina i ministri o non accetteranno discussione o risponderanno battendo la campagna, diluendo nel maggior numero possibile di parole la minor quantità possibile di pensieri. Accadendo novità si convocherebbe poi una sessione straordinaria nella primavera del 1883.

***

LA QUISTIONE DELLA BOSNIA.

Intanto il lavorio diplomatico è ricominciato su tutta la linea. È ormai certo che pendono dappertutto trattative tra potenza e potenza. Ad una soluzione pacifica si arriverà; ma posto anche che dovesse intascare la Bosnia-Erzegovina senza l'onore di concessioni soverchie alla Russia, ritenete che l'Austria chiuderà la campagna col saldo convincimento di avere le ossa ammaccate. L'annessione — in fin dei conti una formalità — non la compenserà degli interessi commerciali presenti e sopratutto futuri colpiti nel vivo, ma la compenserà del colpo di grazia assestato alla moribonda Turchia. Ed a Vienna c'è quindi una caterva, *magna caterva*, di malcontenti che mormorano di Dio e del diavolo, di Bismarck e del sultano...

Parole vane naturalmente, poichè ormai non si torna più indietro.

Del resto oltre la questione « come annetterla, » si discute l'altra « a chi annetterla? » All'Austria? all'Ungheria? parte a questa, parte a quella? Da fonti ungheresi sono state divulgate due versioni. Secondo certuni, si annetterebbe l'Erzegovina, duecentomila abitanti, alla Dalmazia, quindi alla Cisleitania, e la Bosnia alla Croazia, la quale, benchè goda di larghe franchigie, dipende nondimeno dalla Corona di Santo Stefano. Secondo altri, la Bosnia, l'Erzegovina e forse la Dalmazia andrebbero in mano ai Croati, i quali vantano antichi diritti sopra la costa adriatica, e cederebbero in segno di grato animo agli Ungheresi la vecchia Slavonia, le terre fra la Sava e la Drava.

A Vienna corre eziandio una terza versione, a cui si rimprovera il peccato della provvisorietà, ma che appunto perciò credo la più probabile: la versione secondo cui le due provincie resterebbero, anche compiuta l'annessione, nello stato presente; continuerebbero a dipendere non dall'Austria, non dall'Ungheria, ma da organi comuni alla metà orientale ed alla metà occidentale dell'Impero.

***

TERESA TUA.

La sera del 6 ottobre, se nel frattempo i trionfi berlinesi non avranno reso necessaria una modificazione del programma, Teresina Tua si presenterà al pubblico viennese. Inutile dirvi ch'è aspettata con impazienza. La fama la precede, ne pullulano dappertutto i ritratti, e voi sapete che i Viennesi pongono nella musica lo scopo supremo della vita.

***

TEATRI.

Dacchè poi sono entrato nel campo dell'arte italiana, eccovi altre notizie disposte in ordine cronologico. Verso la fine d'ottobre, probabilmente dal 24 in poi, l'orchestra fiorentina di Brizzi darà una serie di rappresentazioni nella sala del *Musikverein*. La sera del 10 andrà in scena all'Opera il *Simon Boccanegra* di Verdi, nel quale la parte di *Amalia* sarà cantata dalla Materna, la Kundry famosa di Beyreuth. L'anno venturo, finalmente, l'Opera di Vienna sarà la prima, dicono, a rappresentare il *Don Carlos* rifatto da cima a fondo come il doge di Genova.

LETTERE SPAGNUOLE.

Barcellona, 26 settembre.

IL MONUMENTO COLOMBO.

(EOS) — Il mio telegramma vi ha già informati dell'arrivo in questa città dei signori componenti la Commissione Genovese, qui venuti per la cerimonia del monumento a Cristoforo Colombo.

Sin dalle prime ore del mattino un movimento straordinario regnava per le vie principali della città. Tutte le case mostravano adorni i rispettivi balconi con tappeti e arazzi di bellissimo effetto. Il sole risplendeva in mezzo all'azzurro purissimo del cielo e rallegrava potentemente l'insolito spettacolo.

Alla stazione di Francia la rappresentanza di questo *Ayuntamiento* presieduto dall'Alcalde, quella del monumento, e molti direttori dei giornali locali erano riuniti già da una buona mezz'ora, quando la vaporiera del *diretto*, che giunge qui alle 10 ant., entrava sbuffando nella stazione.

Una folla compatta di curiosi impediva il transito al di dentro ed al di fuori.

In eleganti vetture ed alla spicciolata i 13 membri componenti la Commissione genovese presieduta dal marchese Vivaldi Pasqua han preso posto accompagnati dagli egregi rappresentanti del paese.

Lungo il tragitto sino all'*Albergo delle quattro nazioni* ove precedentemente erano fissati i migliori alloggi, le strade erano popolatissime. Aprivano e chiudevano la lunga fila di vetture guardie municipali a cavallo ed in uniforme di parata.

Alle 3 la gente si accalcava presso lo steccato sorto in piazza della Paz dove si doveva compiere la cerimonia della prima pietra, e dove tra non molto sorgerà un monumento, che onorerà l'arte catalana ed i nobili sentimenti di questa terra, mentre ricorderà una delle tante glorie d'Italia.

Una lunghissima ora han dovuto aspettare coloro fra gli invitati che temendo non trovar posto, si erano dati premura di non sbagliar di un minuto l'ora indicata dai biglietti d'invito.

Alle 4 e 1/2 circa, sul magnifico stradale della Rambla, compariva la imponente comitiva. Era uno spettacolo bellissimo e commovente.

Bisognava render giustizia a questa cara ed ospitale città, ed alla proverbiale magnificenza spagnuola. La festa d'oggi resterà memorabile a chi ebbe la ventura di assistervi.

Senza altri commenti vi trascrivo per ordine la lista completa dei componenti la comitiva.

Procedevano innanzi municipali a cavallo, che a stento potevano aprirsi il passo tra la folla compatta dei curiosi; seguiva un araldo in costume dell'epoca dei Re cattolici portando uno stendardo dai tre colori italiani e nel centro ricamato lo scudo della Saporia; i bambini dell'*Asilo Naval* con bandiera e ciascuno un ramo di lauro; una banda militare; quattro individui con una corona; un usciere a cavallo dell'*Ayuntamiento* in costume dell'epoca presente, sostenendo lo stendardo con lo scudo barcellonese; la vettura di gala di esso *Ayuntamiento*, su cui notavasi la corona d'oro ed argento fatta costruire espressamente per la circostanza, e che è un lavoro di un valore e di un'eleganza rimarchevole; un gruppo allegorico terminando col globo terraqueo sosteneva il prezioso dono.

I quattro cavalli aggiogati al carro erano parati allo stile del secolo XV; la banda musicale dell'artiglieria; altro cavaliere in costume dell'epoca suddetta e dei compiuti di quel secolo, sosteneva altro stendardo con le armi di Spagna; un carro di lusso, nel cui centro un piedistallo reggendo la corona di ferro della Commissione esecutiva; musica e massieri, un terzo carro adorno con ricchissimo tappeto sul quale era poggiata la corona del Municipio genovese, marineria spagnuola, ufficiali e militi preceduti dalle bandiere nazionale e italiana; numerose Commissioni e rappresentanze di Società scientifiche, artistiche, letterarie, dell'esercito, delle Accademie, della stampa dei due paesi, vice-sindaci, direttori e cattedratici dell'Università e dell'Istituto provinciale, sindaci dei paesi vicini, magistrati, alti dignitari, Corpo consolare, Deputazione provinciale, Commissione esecutiva, Municipio, Autorità superiori civili, militari ed ecclesiastiche, banda municipale, picchetto di municipali a piedi, altro di cavalleria, compagnia di fanteria dell'esercito.

Entrati nel recinto e sotto un elegante padiglione hanno occupato la presidenza il governatore civile Moreu y Sanchez, il capitano generale Blanco, l'alcade Taulet, il rappresentante genovese Vivaldi-Pasqua, quello del vescovo ed il console di Francia che in assenza del nostro Cerruti, in congedo, rappresentava l'Italia.

Dopo le formalità d'uso ha preso subito la parola il sig. Taulet pronunciando un discorso pieno di entusiasmo per l'illustre Colombo. Poscia il Moreu, elogiando Barcellona, e terzo il Vivaldi-Pasqua esternando sentimenti di gratitudine per questa città, che con tanto generoso entusiasmo onorava la memoria del suo concittadino.

Si è proceduto, come di prammatica, al collocamento della prima pietra fra i concerti delle musiche riunite, e gli applausi calorosi e generali della moltitudine.

La comitiva è ritornata al Municipio donde era partita, nell'ordine già indicato, ma percorrendo altre vie e fra le acclamazioni continue del popolo.

Continua questa sera l'illuminazione. E al banchetto che offrirà questo Municipio agli egregi ospiti, seguirà quello che sta organizzando la stampa locale ai rappresentanti della consorella italiana, ed alla serata di gala al Lirico ne verrà aggiunta altra al Principale dove recita la drammatica Compagnia Marini. Il sig. Guma inviterà i signori Genovesi a visitare l'Esposizione di Villanuova mettendo a loro disposizione un treno espresso.

Si parla pure di una *velada literaria* che in ossequio ai medesimi offrirebbe anche la stampa locale nel *Salon de Ciento* della casa municipale.

Mattino, 2 ottobre.

La revisione della tassa dei fabbricati.

Noi abbiamo da Roma le seguenti notizie sulle quali richiamiamo tutta l'attenzione dei nostri lettori e specialmente di quegli oratori e deputati che vanno in giro gridando che la tale spesa bisogna farla, quest'altro non ometterla, e una terza ancora non lasciarla indietro. Sempre spendere si vuole; ma per spendere, bisogna averne, e per averne il Governo tassorà.

Aspettatevelo pure: i preparativi si fanno. Eccoli:

Roma, 30 settembre.

(M.) — Il direttore generale delle imposte dirette ha diramato una circolare agli intendenti di finanza, rivolgendo loro alcuni quesiti relativi al presumibile aumento che offrirebbe una revisione della tassa dei fabbricati, per la quale ha intenzione di proporre al ministro un progetto di legge.

I quesiti sono tre e si riferiscono al maggior reddito dei fabbricati in seguito allo sviluppo delle industrie e alla costruzione delle nuove ferrovie, tranvie, ecc.

Il comm. Calvi però conclude col dire che si tratta di un'idea astratta, che non deve servir d'allarme ai contribuenti.

CARTOLINE COMENSI.

Como, 30 settembre.

ALLA PREFETTURA.

(M.) — Un vostro dispaccio da Roma annunziava che tutte le prefetture del Regno saranno coperte dopochè sarà stato provveduto a quella di Piacenza. Vi prego di notare che dalla morte del conte Carletti anche questa provincia manca di prefetto, reggendone l'ufficio l'egregio consigliere delegato cav. Guala, funzionario sotto tutti i rapporti distintissimo.

Era corsa voce che sarebbe nominato il prefetto nella persona del Bolis. Siccome è una provincia delle più tranquille, il Bolis avrebbe potuto dirigerla anche rimanendo a Roma.

***

TEMPO

Il tempo si mantiene incerto.

La Valtellina è piena di neve e quindi la temperatura si è abbassata.

***

REGATE

Sabato prossimo finalmente avranno luogo le regate delle barche a vela, quelle tali regate che furono rimandate due o tre volte causa il tempo.

***

TRANVIE

Presto comincieranno i lavori per una nuova tranvia che unirà Como a Milano per la via di Cantù.

LETTERE MARSIGLIESI.

Marsiglia, 30 settembre.

PEI DANNEGGIATI DELL'ALTA ITALIA.

(BERTELLO) — La sottoscrizione aperta da questo nostro regio console in favore degli inondati del Lombardo-Veneto cominciò a portare i suoi frutti, e raggiunge già la cifra di fr. 1400.

Un primo invio di fr. 1000 sarà fatto oggi stesso al Ministero.

Il movimento di simpatia per quegli infelici si va accentuando man mano, ed all'infuori della lista aperta in Consolato si stanno organizzando feste e concerti per venir loro in aiuto. Il Circolo Esquiros ha annunziato un concerto domenica prossima, e si crede che altri Circoli imiteranno il suo esempio.

Un Comitato è pure in formazione col concorso della stampa locale e dei corrispondenti dei giornali italiani per organizzare sia un concerto, sia una festa in loro favore, e si spera un buon risultato.

***

IL CONSOLE DEL GIAPPONE.

Il regio console d'Italia al Giappone, signor Carcano, è qui di passaggio, diretto per l'Italia, dove si reca in congedo.

Giorno, 2 ottobre

ANCORA DEI PROGRAMMI ELETTORALI.

Milano 1° ottobre.

(X.) — Nella seconda seduta — scomparse le parziali discordie — la *Democratica* votò un ordine del giorno il quale stabilisce « di « propugnare la scelta di candidati i quali « assumano l'impegno di proporre e votare « leggi che inizino una vera trasformazione « negli ordinamenti sociali e politici e tra- « ducano in realtà il principio della sovra- « nità popolare e quella eguaglianza di di- « ritti e doveri che finora è puramente teo- « rica. »

All'uopo sarà costituito, fra varii gruppi un *Comitato centrale elettorale lombardo*.

Una deliberazione ben diversa fu quella presa in una riunione dell'*Associazione nazionale*, Associazione sorta da poco tempo, ma che non è nè numerosa, nè influente. Essa decise che « l'Associazione, seguendo « le idee conciliative per le quali ebbe a co- « stituirsi tenti anzitutto l'accordo fra le « associazioni e gruppi affini costituzionali « progressisti onde formare una lista con- « cordata, ed in caso che tali pratiche fal- « lissero debba il Comitato nella scelta dei « candidati per una lista propria aver a prin- « cipale obbiettivo che siano intelligenti, o- « nesti, indipendenti e fautori sinceri d'ogni « progresso politico ed amministrativo, com- « patibile colle forme costituzionali. »

La *Progressista* finora non dà segno di vita — ma anch'essa è un'Associazione che non ha valore e importanza altro che aliandosi alla *Democratica* — cosa che fa spesso, a dispetto dei principii che la informano, visto che il *y a toujours des accommodements avec le ciel*.

Pei candidati in città nessuna notizia: i costituzionali porteranno il Fano e il Negri di sicuro, forse il Correnti, abbandonato dai radicali; abbandoneranno, dicesi, il Pedroni, e vi sostituiranno, pare, il Giovanni Visconti-Venosta, fratello dell'ex-ministro. Ma sono tutte voci delle cui esattezza non posso farmi garante me pure. A solo titolo di cronista vi dirò che nel secondo collegio di Milano le maggiori probabilità di successo stanno pel Mussi, Canzi e Borromeo. Si dicono dubbie le rielezioni del Bianchi e del Luzzati.

Nel terzo collegio dove erano deputati Arese, Goria, Robecchi, Secondi e Viarana, si porteranno nuovi candidati quali: l'avvocato Volpi, il conte Rinaldo Oasati; degli antichi rappresentanti finora non si sentono nominare che il Robecchi e l'Arese.

***

Il telegrafo vi ha informati della gita fatta da Depretis a Monza e della firma dei famosi decreti. Era detto che l'ultima parola su questo grande fatto delle nuove elezioni dovesse essere detta, o meglio, scritta nell'antica città di Teodolinda.

CARTOLINE GENOVESI.

Genova, 1 ottobre.

BENEFICENZA — SOCCORSI AGLI INONDATI.

(S.) — Ecco l'argomento che occupa in questi giorni la maggior parte della cittadinanza. Se ne discute, se ne tratta ovunque, e, dietro ai discorsi vengono i fatti, tradotti in tante migliaia di lire. Le somme raccolte nella sola Genova dal Comitato municipale e dai giornali ammontano già a circa 30,000 lire. Molti Municipi delle nostre riviere hanno votato somme per gli inondati.

Oggi si estrae la lotteria gastronomica promossa dalla filantropica Società ginnastica C. Colombo. I premi sono esposti nell'atrio di Palazzo ducale. È tale una mostra da far correre l'acquolina in bocca al più raffinato gastronomo ed insieme da soddisfare l'appetito di Gargantua e Pantagruel di famosa memoria. V'ha ogni maniera di salati, pasticci, torte, conserve, paste, pollame, selvaggiume vivo e morto, quarti di vitello, capretto, ecc. Di vini un subbisso, e non roba da strapazzo, ma bellissimi. Tutti i venditori di commestibili, gli esercenti *hôtels*, caffè e simili offrirono spontaneamente dei loro generi migliori.

Premi maggiori: una bellissima giovenca, due daini inviati dal Re, 10 ettolitri di vino. Nel centro dell'Esposizione attrae gli sguardi una colossale pagnotta di almeno 50 chilogrammi di peso. Totale 1600 premi, 25,000 biglietti che vanno a ruba. Le benemerenze della Colombo non si contano più.

***

I REDUCI DA BARCELLONA.

La Commissione genovese recatasi a Barcellona imbarcossi ieri sul piroscafo *Colombo* messo a sua disposizione da quel Municipio. Arriveranno qui domani. Le corrispondenze inviate dai *reporters* genovesi sono entusiastiche, non rifiniscono di lodare, ringraziare il Municipio, la stampa e la popolazione barcellonese. Ed invero l'accoglienza non poteva essere più splendida, più affettuosa. E le dimostrazioni ricevute dalla deputazione genovese si riflettono sugli italiani tutti e valgono a provare i vincoli che uniscono le due nazioni.

***

In questo momento la banda della Società ginnastica chiama i cittadini in piazza Nuova per l'estrazione della lotteria. Ve ne darò notizia.

TRANVIE NELLE MARCHE.

Macerata, 28 settembre.

Ci scrivono:

« Il Consiglio provinciale nelle sue ultime sedute approvò pienamente le proposte fatte dalla Commissione per l'esecuzione di una rete di tranvia approvando il relativo capitolato stampato.

« La rete proposta si divide in cinque linee che annoderebbero fra di loro tutti i principali centri della provincia, ponendo questa in relazione più diretta con le provincie vicine e specialmente coll'Umbria.

« Le linee di tranvie proposte darebbero certamente utili risultati perchè la popolazione è molto densa ed agiata, fertilissimo e ben coltivato il terreno, ed inoltre i concessionari potrebbero facilmente ottenere non lievi sussidi dai Comuni interessati. Forse anche la stessa provincia si deciderebbe a fare all'uopo qualche sacrifizio.

« Ma pur troppo qui è difficile che sorgano imprenditori di così vaste imprese, cosicchè dobbiamo rivolgere gli occhi all'Alta Italia colla speranza che di là venga qualcuno a dotarci di questi mezzi di comunicazione che porterebbero nuova vita in mezzo a queste popolazioni. »

I fatti di Stresa.

Noi abbiamo pubblicato nel nostro numero 268 la nota testuale con cui il Consiglio federale svizzero scrivendo al Consiglio di Stato del Canton Ticino ha creduto definire l'insulto recato dai soci della *Pius-Verein* agli italiani di Stresa e Pallanza.

Il Governo svizzero si limita puramente e semplicemente a biasimare l'intervento dei gendarmi ticinesi colla spada al fianco, pur attenuandone il significato e invita *solo a infliggere loro una punizione*.

Quanto a tutto il resto il presidente non ne fa caso, e si acconcia alle relazioni dei consiglieri svizzeri, interessati, chiamando *esagerati e inesatti* i lamenti della stampa italiana.

Questa conclusione, come ha colpito vivamente noi, così ha commosso tutti i cittadini italiani.

Qui non si parla che dei *lamenti della stampa*; forsechè non ci furono lagnanze anche da parte del nostro Governo? Avrebbe esso lasciato cadere nel silenzio l'offesa senza nessuna rimostranza al Governo svizzero?

Noi non lo crediamo.

Ad ogni modo è necessario che il nostro Governo pubblichi anzitutto le relazioni ufficiali che debbono essergli pervenute, per controllare quelle non credute in Svizzera dalla stampa italiana.

Oltre ciò è necessario che il Paese sappia quali rimostranze ha fatto il nostro Governo e quali risposte esso ne abbia avute.

Non facciamo bravate.

Ma la nota del Consiglio federale evidentemente non può bastare a nostra soddisfazione.

NOSTRI TELEGRAMMI

LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

(sera) 1, ore 5,50 pom.

Questa mane è tornato a Roma l'on. Baccarini.

Egli ha conferito coll'on. Magliani riguardo ai provvedimenti da adottarsi in pro degli inondati del Lombardo-Veneto.

— Per la linea Maremmana sono partiti gli onorevoli Berti e Simonelli, diretti alla volta di Cecina, ove visiteranno gli stabilimenti industriali. Indi andranno alle cave di boro del conte Larderel, e finalmente a Volterra.

Essi torneranno a Roma giovedì.

— Oggi a mezzogiorno il Papa ha ricevuto nella sala ducale il pellegrinaggio spagnuolo.

— Si conferma la notizia che i nuovi senatori saranno nominati dopo le elezioni politiche.

(mattino) 1, ore 8,35 pom.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà infallantemente domani il decreto di scioglimento della Camera.

Il decreto di convocazione degli elettori sarà pubblicato fra due o tre giorni

— Il ministro Mancini, ove la salute glie lo permetta, assisterà al banchetto di Stradella.

— Telegrammi del *Bersagliere* annunziano che Nicotera pronunziò applauditi discorsi a Parmi e Bagnara, in Calabria

— Baccarini, ritornato dai paesi inondati, fece con tutti l'elogio del contegno tenuto dai militari e dai cittadini in occasione dei grandi disastri. Encomiò anche i portalettere.

Aggiunse che l'unica stonatura in questi disastri fu compiuta dai braccianti che riuscarono di prestar l'opera loro se non a prezzi altissimi.

I danni dei Comuni e dei privati sono immensi.

I Comuni che hanno sospeso i pagamenti delle imposte sono circa 150.

— Un dispaccio del *Diritto* annunzia che fu rotto l'argine a Polesella sotto Rovigo e che perciò 120 mila cittadini sono privi di abitazione.

(giorno) 2, ore 10 ant.

La colonia italiana di Montevideo inviò a Menotti Garibaldi un trofeo in oro ed argento cesellato, quale omaggio alla memoria del padre.

— Vengono smentite le ispezioni dei ministri Ferrero ed Acton alle fortificazioni ed ai cantieri dello Stato.

— Si assicura che i redattori del *Journal de Rome*, recentemente acquistato dal Papa, si sono dimessi in massa.

Stasera quei redattori pubblicherebbero un nuovo giornale col titolo *Moniteur de Rome*

ANNIVERSARIO DEL PLEBISCITO A ROMA.

Ore 10 ant.

La città, per l'anniversario del plebiscito del 1870, è imbandierata.

Il ff. di sindaco, duca Leopoldo Torlonia, inviò al Re, per questa occasione, il seguente telegramma:

« Roma gode nel rinnovarvi quel « voto di devozione e di riconoscenza « che dodici anni fa deponeva ai « piedi del trono del grande vostro « genitore, padre della Patria.

« L'affetto che lega la capitale « d'Italia alla dinastia rimarrà co- « stantemente quale sicura garanzia « della prosperità e grandezza na- « zionale. »

ALTRI TELEGRAMMI

Sera, 1° ottobre.

CATANIA, 1, ore 1 pom.

È stato arrestato nella zolfatara Grangalliano nella provincia di Girgenti, il bandito Antonio Nelva, già condannato a morte in contumacia.

PALERMO, 1, ore 1,30 pom.

Questa sera al teatro Garibaldi ha luogo una serata straordinaria con concerto vocale ed istrumentale a favore degli inondati del Lombardo-Veneto.

TRANI, 1, ore 2 pom.

Oggi l'onor. Bovio tenne l'annunziata conferenza elettorale al nostro teatro.

Accorse molta folla assieme a molte Associazioni operaie dei paesi circostanti.

Il deputato Bovio durante il suo discorso fu più volte interrotto dagli applausi.

GENOVA, 1, ore 3,10 pom.

Telegrafano da Barcellona che la stampa spagnuola avantieri ha offerto un pranzo alla Deputazione genovese.

La Deputazione ha visitato i forti ed ha assistito ad uno spettacolo di gala al teatro italiano.

È partita ieri alle ore 5 pom. col vapore *Colombo* alla volta di Marsiglia.

(Agenzia Stefani)

Rovigo, 1. — Il Governo decretò la sospensione della quinta rata delle imposte pei Comuni inondati.

Roma, 1. — Baccarini è arrivato stamane.

Mattino, 2 ottobre

PONTELAGOSCURO, 1, ore 5,40 *pomeridiane*.

Per scongiurare una imminente catastrofe fu decretato il taglio dell'argine di Polesella. Per conseguenza saranno allagati nuovi territori.

Continua l'opera di salvataggio degli inondati.

VARESE, 1, ore 5,55 pom.

Oggi ebbero luogo le annunciate corse di cavalli. Esse riuscirono brillanti.

Molte signore in eleganti equipaggi e molte vetture a quattro cavalli riempivano l'agone.

Il cielo favorì la festa mantenendosi nuvoloso.

Alla prima corsa, *premio nazionale* di L. 2500 dato dal Ministero d'agricoltura e commercio, erano iscritti quattro cavalli e corsero tre. Il primo premio fu vinto da *Ungerford* del sig. conte Telfener.

Seconda corsa di Hacks, premio un oggetto del valore di L. 500. Erano iscritti tre cavalli. Corse solamente il cavallo *Fox* del signor Lugognani.

Terza corsa. Erano iscritti due cavalli, e giunse il primo *Palma* di lord Waterproof.

Quarta corsa: premio dell'Olona, cinque erano i cavalli iscritti e tre soli corsero; vinse il primo premio *Americomis* del sig. Scheibler.

(Agenzia Stefani)

Cairo, 1. — Otto fra gli arrestati si sospettano aver contribuito a propagare l'incendio nella stazione di Cairo. Dicesi che della dinamite fu trovata nella stazione.

Barcellona, 1. — La deputazione genovese è partita iersera per Marsiglia.

Santa Maria di Capua, 1. — Trenta Associazioni con bandiere e parecchie migliaia di cittadini, con alla testa Crispi, partiti stamane da Napoli, furono ricevuti alla stazione dalle autorità municipali, dal prefetto, dalla magistratura e da altre cinquanta Associazioni con bandiere. Formatosi il corteggio di circa diecimila persone, alle ore undici recossi prima all'Arco di Capua, ove fu più fiera la battaglia, per deporvi corone; e quindi al campo degli esercizi militari, ove era eretto uno splendido palco. Commemorando la vittoria di Garibaldi, parlarono i deputati Crispi e Pierantoni, un operaio ed altri oratori applauditi.

Sebastopoli, 1. — Una torpedine scoppiò a bordo del vascello *Novogorod*. Vi furono cinque feriti.

Assisi, 1. — L'inaugurazione a San Francesco fu imponente. Vi assistevano la rappresentanza municipale, le autorità civili ed ecclesiastiche, vari deputati, il Comitato locale, Associazioni ed Istituti. La statua, ultima opera di Dupré, fu giudicata un capolavoro. Parlò splendidamente il prof. Conti. L'inno del maestro Falchi fu applauditissimo. Oggi si farà l'apertura dell'Esposizione circondariale. Stasera luminarie, fuochi artificiali e concerti. Folla immensa, città imbandierata.

Giorno, 2 ottobre.

(Agenzia Stefani).

Costantinopoli, 1. — Un vapore russo è giunto con 110 operai i quali servirono nel corpo spedizionario inglese. Le imbarcazioni dell'ammiragliato circondarono il vapore. Gli operai rifiutarono di sbarcare, temendo i castighi di cui furono minacciati. Dufferin li fece restare a bordo fino a nuovo ordine.

Rovigo, 1. — A causa della rotta di Legnago, la provincia di Rovigo è divenuta un bacino di scarico delle acque dell'Adige, il quale comunicò col condottore del Canal Bianco; la di cui piena così enorme, rende assolutamente inevitabile lo squarciamento delle arginature, ad onta degli sforzi dell'arte. È vicino un novello disastro che aumenterà il numero dei desolati. Invocasi la carità e l'aiuto per l'immensa sciagura.

Rovigo, 1. — Venne comunicato il sormonto delle acque della rotta sull'argine destro di Fossa Polesella. Il genio civile sta eseguendo il taglio dell'argine sinistro. Le acque dell'Adige, percorrendo in questa provincia una zona lunga oltre centoventi chilometri, allagherà un territorio di trentadue Comuni, compresi tra il Po ed il Canal Bianco.

Borsa Ufficiale, 2 ottobre 1882 — Consolidato 5 p. 0/0, C. L. mant. in con 90 65 — fn l. 91 05 12 1/2 15 f.c.

Corso legale 90 65.

Oro da 20 97 a 20 31.

CAMBI	da	a	da	a
Francia—3 1/2	101 —	101 30	— —	— —
Svizzera	101 10	101 [illegible]	—	—
Londra+5	— —	25 20 1/2	25 29 1/2	
Id. lungo			25 25	25 [illegible]
Germania+5	— —	— —	123 —	123 3/4

Cronaca. — Torino, 2 ottobre 1882 — La Borsa di Parigi di sabato, dopo aver esordito debole, come già vedemmo nel precedente Borsino, chiudeva in condizioni assai migliori pel 5 0/0 francese e per l'Italiano. Ecco i corsi ufficiali:

82 75; 81 35, 116 17 1/2, 89 49 1/2.

Suez 2660. Inglese 100 3/16.

Il mercato era incoraggiato dalle notizie di Londra che portavano corsi favorevoli per la maggior parte dei valori internazionali e dalla prospettiva di riporti facili in liquidazione, poichè, malgrado i rialzi di sconto su diverse piazze, il denaro a Parigi è sempre abbondante.

Si aveva inoltre a Parigi la ripresa del Suez che da 2590 corso di venerdì, montava a 2660.

L'Italiano anch'esso era in ripresa di 07 1/2 circa sulla chiusura precedente. Crediamo non vi sia da stupire se non ha raggiunto corsi più alti, malgrado quanto ne hanno detto i giornali, perchè per aver cambiato di tono dal primo al secondo sindacato, non può aver acquistato meriti maggiori.

Alla qualunque Borsa della sera vi fu ancora un piccolo miglioramento:

— —, — —, 116 25, 89 50.

Ore 12.

Oggi da noi Borsa molto incerta.

Rendita fine corr. esordiva offerta a 91 15, poi 91 12 1/2, da ultimo 91 10, con denaro a 91 07 1/2.

Per contanti 91 65 a 91 60.
Banca [illegible] 2190 [illegible] 2188.
Mobiliare 708 a 706.
[illegible] 726 1/2 [illegible] 725 1/2.
[illegible] 795 [illegible] 90.
[illegible] 205 a 202.
Banca [illegible] 205 [illegible].
Credito [illegible] 261 [illegible] 258.
[illegible] 27 [illegible] 26.
Id. per cont. 325.
Banca [illegible] 71 1/2 [illegible] 70 1/2.
Tabacchi 692 [illegible] 690.
Meridionali 467 a 458.
Industria e commercio 124 [illegible] 125

Leggete in quarta pagina il seguito del romanzo

LA TRECCIA BIONDA.

ASSOCIAZIONI STRAORDINARIE

Pel trimestre.

Per la sola *Gazzetta Piemontese* L. 6 50.

Per la *Piemontese* e la *Letteraria* L. 7.

ESTERO

Lettere Germaniche

Berlino, 29 settembre.

Partito germanico.

(Frivo) — L'« Unità Cattolica » berlinese — la rugiadosa *Germania* — da qualche giorno pubblica articoli sul conto dei *buzzurri* che ebbero l'impudenza di ridar Roma all'Italia; e lei, tedesca, alza il grido famoso di *fuori i barbari!* contro gli italiani.

Landò bella all'evangelico abate Majunke; i cattolici che vivono su tutta la superficie del globo dovrebbero formare una gran lega per scacciare dalla Eterna città i *briganti* che la infestano.

Insomma, la *Germania* la prende su di un tono molto alto, tanto alto che non credo si possa andare più oltre in fatto di contumelie. Nei brevi lampi di rispetto che compaiono qua e là negli articoli del focoso abate, egli si contenta di chiamarci solamente [illegible], e senza [illegible].

[illegible] goffi, [illegible] un numero [illegible] qualificativi [illegible] fer sopra [illegible] creduli lettori.

Gl'italiani però, malgrado il Papa, l'abate Majunke ed i suoi articoli, sono a Roma e ci staranno, anche quando il sullodato abate, novello Pietro Eremita, predicasse una crociata contro i moderni infedeli.

Malgrado il ritorno di Schlözer a Roma, le relazioni fra la Curia e la Prussia sono sempre allo stesso punto. Questo credo sia il motivo della bile che erutta giornalmente il Majunke contro di noi. Il poverino, non potendo battere il cavallo, cerca di sfogarsi battendo la sella.

***

Trieste e l'Irredenta.

Un altro bel tipo è il corrispondente romano della *National Zeitung*. Questi, in seguito all'arresto dei due triestini avvenuto a Venezia, ed al rifiuto del Governo italiano di consegnarli all'I. R. polizia di Trieste, consiglia a Depretis di sbarazzarsi di Mancini e Zanardelli che, sempre secondo lui, *proteggono l'Irredenta*, violano le leggi internazionali, i trattati d'estradizione e tocca via.

Sia detto ad onor del vero, non mi ricordo che un qualche corrispondente italiano all'estero, abbia mai osato dare di tali consigli a Bismarck, a Gladstone, a Duclerc. È vero che questi non sono ministri italiani ed è d'uopo trattarli con riguardo!

Insomma, passando al serio, è veramente strano il vedere la stampa tedesca, liberale o non, prendersi tanto a cuore le cose di Trieste. Leggo qualche volta i giornali viennesi, ma non li ho mai trovati così insistenti, così noiosi quanto i berlinesi.

Eredi patentati dell'Austria, i tedeschi, sorti per il principio di nazionalità, non possono celare la voglia matta che hanno d'annettersi in *Küstenland* — ove Francesco Giuseppe è obbligato a parlare italiano per farsi capire — per la maggior gloria dello stesso principio!

E dire che in questi giorni vi fu chi affermò che Bismarck ha delle vedute sull'Asia Minore! Guardino un po' più vicino questi signori e faranno meglio: Olanda e Trieste attirano gli sguardi del Bismarck, altro che l'Asia minore! Colla prima si guadagna le coste del mare del Nord e le ricche colonie delle Indie olandesi, colla seconda uno sbocco nel Sud.

Naturalmente, non le son cose da farsi in un giorno, ma su questo punto ogni tedesco è col Bismarck e, se sarà loro possibile, state certi che compiranno il loro programma.

***

Le elezioni.

Le elezioni si avvicinano e la confusione e le divisioni non cessano nei diversi partiti. Comunque accada, è però quasi certo che a Berlino i progressisti avranno la vittoria.

L'altra sera il Richter, in uno splendido discorso tenuto nella vasta sala dell'*Hôtel Arnim*, a più di mille elettori proclamò candidati progressisti pei collegi berlinesi i deputati Klotz, Löwe e Parisius. La lotta più accanita si farà sul nome del Löwe, perchè israelita.

Intanto oggi e domani si procederà all'elezione degli *elettori*. Come son saputo, le elezioni in Prussia si fanno per secondo turno, cioè eleggonsi prima coloro che devono alla loro volta eleggere i deputati.

***

Teresa Tua.

La celebre violinista Teresina Tua — gloria torinese — ha ieri incominciato una seconda serie di concerti che finirà solamente domenica.

Inutile ripetere che la nostra concittadina continua ad essere festeggiatissima dal pubblico che affollato accorre ai suoi concerti.

Lunedì essa diede un concerto a Corte nella vicina Potsdam — per invito del principe imperiale — in unione al bravo pianista Roberto Fischhof. La Tua fu molto applaudita dai suoi principeschi ascoltatori, ed il principe imperiale, sempre galante, nel congedarla le disse: « Comprendo, signorina, ora che vi ho sentito, che i Berlinesi siano entusiasti di voi. » È un complimento tanto bello quanto meritato.

ITALIA

Conciliazione e fusione.

Sulla conciliazione della Destra e Sinistra si sono attribuite al capo del Gabinetto ed ai principali uomini politici le più contraddicenti intenzioni e i propositi più diversi.

Ogni ventiquattr'ore fanno accordare Depretis coi caporioni di Destra, e ogni ventiquattr'ore infallibilmente e cortesemente fanno dichiarare a Depretis di non volerne sapere di conciliazione e di accordo coi moderati.

E i giornali e gli uomini politici, in mancanza di altri argomenti, seguitano ad almanaccare su questi presunti rinvicinamenti od allontanamenti.

In questa discussione [illegible] bene o in male anche la [illegible] nostra opinione. Epperò [illegible] questo proposito di [illegible] più volte, ci bisogna [illegible]

[illegible]

[illegible] — la Sinistra minacciava di chiarirsi incapace a durla.

Eravamo oltre metà della XIII legislatura: il partito liberale nella Camera, forse esuberante di vitalità, orgoglioso del trionfo del 1876, si era smarrito in pettegolezzi, si era diviso in gruppi e sottogruppi ed era travagliato da discordie intestine; la lotta non era più tra partito e partito, tra Destra e Sinistra; ma era lotta di gruppo a gruppo: gli uomini d'uno stesso partito, i liberali, miravano a cacciare o scavalcare i liberali, nè più nè meno.

Era uno spettacolo doloroso e bisognava uscirne a qualunque costo.

Noi avevamo avuto e avevamo ancora molte simpatie e molta fede in alcuni uomini della Sinistra liberale; ma al disopra di tutto ciò dovevamo porre il bene e il vantaggio della nazione.

Perciò, anche a nostro malincuore e col sacrificio delle nostre simpatie, abbiamo allora detto chiaramente: Così non si può andare innanzi; è tempo di finirla, e per finirla non c'è altro scampo se non che i migliori delle due parti si accordino in un unico programma, in un unico partito e si impongano ai dissidenti e duellanti, in nome dei vitali interessi della nostra nazione.

La nostra voce fu bene accolta nel Paese e dopo d'allora si parlò di fusione de' partiti.

Bisogna notare però che questa idea di fusione, partita dalle nostre file, non fu invero per nulla bene accolta nelle file avversarie. A Destra si era certi che la Sinistra sarebbe stata fra breve soffocata sotto il peso delle proprie discordie — perciò i moderati pensarono che era meglio prima lasciarli cadere, per pigliarne poi il posto essi soli.

S'ingannarono.

La Sinistra non cadde; si ravvide in tempo. Ammonita dalla pubblica opinione, avvertita dello sfacelo che la minacciava, pensò a raccogliersi e a raccogliere qualche frutto del molto che aveva inteso di seminare.

L'aver bandito noi la necessità di fondere i migliori di Destra e Sinistra intimorì i liberali. Molti ci chiesero: Perchè abbandonate la Sinistra, voi che avete sempre patrocinato i principii più liberali, che sono i principii di quel partito? — La risposta per noi era semplice: — Non abbandoniamo i principii giammai; ma con nostro grande dolore dobbiamo abbandonare gli uomini quando son essi appunto che mancano ai nostri principii e alle loro promesse. — Che la Sinistra ritorni a quelli e mantenga queste, e noi saremo orgogliosi di applaudir questo partito. O far bene o cedere il posto: di lì non si può escire.

E la Sinistra sullo scorcio della XIII legislatura e nella XIV, ravveduta e correttasi, fece assai bene.

Gli avversari stessi lo riconoscono.

E adesso che, ripresentandosi al Paese raccolto nei futuri Comizi, ha un passato non infecondo nè inglorioso da ricordare e da vantare, adesso i moderati vogliono fondersi con essa e mostrano desiderio di accordarsi o stringerla nei loro amplessi!

Le fusioni e le vere conciliazioni dei grandi partiti si fanno solamente quando gravi fatti o gli interessi della nazione lo impongono.

Oggi dov'è questo grave fatto, e dove sono gli interessi della nazione che impongano alla Sinistra di abdicare al proprio posto per cedere alla Destra?

La fusione, dispettata un giorno dai moderati quando poteva parere necessaria, ricercata oggi dopo il buon esito degli ultimi lavori parlamentari, sarebbe semplicemente un contratto individuale che pochi uomini sono spinti a stringere per salvare le proprie candidature nel loro interesse personale. E qui non ci vediamo i grandi interessi della nazione.

Contuttociò non è detto che la Sinistra debba combattere quei di Destra i quali francamente accettino il programma di Stradella e diano garanzia di essere convertiti al Governo liberale. Sarebbe uno sprezzo indegno di essa.

Ma la Sinistra, ferma e salda al suo posto, oggi non può e non deve più abbandonare la sua via e scendere a transazioni con gli avversari.

Essa, mantenendo fermo il suo programma, può dire: — Io non mi smuovo; chi mi vuole, mi segua; chi è con me, venga sulla mia strada.

A questo solo patto non si fanno dedizioni e si evita di dare al Paese il doloroso spettacolo di contratti personali stretti dietro le scene per mutuo puntello dei candidati elettorali.

L'EDISON ITALIANO.

Sotto questo titolo fa oggidì il giro dei giornali italiani la gloria di un nostro compaesano, che, rimasto oscuro finora nello studio di un laboratorio in fondo ad un paesello, ha mandato ora subitamente uno sprazzo della luce del genio destinato a scrivere una nuova gloriosa pagina sul libro delle scoperte italiane.

Se i nostri lettori rammentano, noi abbiamo fatto altra volta un accenno di quest'uomo e della sua scoperta [illegible]

[illegible]

Ciò avvenne dopo che fu quando il Cruto [illegible] gli valse a sempre meglio avvalorare il Cruto, ed ecco che un bel giorno egli annunzia ad un ristretto numero di amici che la scoperta è fatta. Questa scoperta risolve uno dei più importanti problemi dati dei giorni nostri, problema finora tentato infruttuosamente dallo stesso Edison e da tanti altri, quello cioè di far depositare colla corrente elettrica, sopra un oggetto, del carbonio puro. Con questo carbonio puro, che è una sostanza leggera, metallina, compatta, di splendore metallico abbagliante, la riproduzione degli oggetti costa assai meno che non colla galvanoplastica, nel tempo stesso che dà una maggiore bellezza e fedeltà di linee.

Ma l'invenzione non è solamente limitata alla riproduzione degli oggetti, ma ben più ad una importantissima industria cui finora è mancato un elemento; l'industria cioè dell'illuminazione elettrica con lampade d'incandescenza.

Il Cruto colla sua scoperta è riuscito a fabbricare carboni del calore dell'elasticità e flessibilità dell'acciaio che, saldati a fili di platino e chiusi in una lampada di vetro nella quale si è ottenuto il vuoto barometrico, costituiscono la lampada elettrica Cruto. Questi carboni possono avere tutte le dimensioni e le forme che l'inventore desidera pio loro produzione essendo, per così dire, a sistema di galvanoplastica. A chiaro [illegible] la forma di qualunque oggetto si voglia imitare.

I carboni Cruto sono internamente vacui come a tubo capillare. Uno speciale attacco [illegible] in tutti i sensi venne pure studiato dall'inventore per la congiunzione della sua lampada a incandescenza.

Noi, come abbiamo detto, siamo stati fra i primi ad assistere alla prima esperienza delle lampade Cruto. L'illuminazione è delle più belle. La luce Cruto è divisibile come quella del gas, è costante, limpida, molto meno costosa delle altre luci elettriche, costituisce insomma una vera scoperta.

Il Cruto anche innanzi al suo trionfo non ha perso nulla della sua preventiva modestia, ma noi non abbiamo creduto prevedendo che la sua invenzione portata al battesimo del pubblico avrebbe avuto l'applauso che si merita.

Le lampade Cruto dal paesello di Piossasco furono subito portate ad illustrare la Mostra di elettricità testè bandita a Monaco di Baviera. Le notizie che ci giungono sono delle più lusinghiere. Esposte lampade complete, lampade da completare, carboni in filo ed in lamine, tutto insomma che valesse a fare la storia dell'invenzione, la scoperta Cruto, ci dicono lettere e telegrammi, costituisce la novità più interessante della Mostra. Le lampade sono state ammesse all'esperienza e in attesa del giudizio dei giurati, giornalisti tedeschi, francesi ed inglesi destinano per esse le colonne dei loro giornali.

E noi, mentre ansiosamente attendiamo, non mancheremo certamente di riferire l'esito definitivo che avranno avuto alla Mostra Monacense le lampade e i carboni Cruto che già sappiamo frattanto, avere ottenuti i brevetti di privativa per l'Italia e per gli Stati esteri.

DAL PIEMONTE

Fossano. — *Ginnastici a banchetto.* — Il 28 corrente i maestri che frequentarono il corso autunnale di ginnastica in Fossano, recatisi a fare una passeggiata nel vicino comune di Cervere, convennero ad un geniale banchetto per cementare sempre più l'unione e l'armonia che regnò fra loro per tutto il mese che passarono insieme.

Sul finire delle mense furono fatti vari discorsi in cui si disse della misera condizione dei maestri italiani e si fecero dei brindisi all'ottimo sig. Negro Giovanni, che diresse il corso di ginnastica con zelo indefesso congiunto alla più perfetta cortesia.

I maestri ricevettero pure mille gentilezze dal parroco del luogo, che è pure soprintendente delle scuole; dal comm. Botta, capodivisione al Ministero d'agricoltura e commercio, ecc., e dal priore Don Daniele di Grinzane.

Si mandano intanto ringraziamenti al Municipio ed a tutte le Autorità scolastiche di Fossano, nonchè al provveditore agli studi della provincia di Cuneo, pel modo con cui accolsero i maestri nella ospitale Fossano.

Settimo Torinese. — *Festa operaia.*

La Società di Settimo Torinese festeggierà domenica prossima, 8, il trentesimo anniversario di sua fondazione.

Rivoli. — *Per gli inondati del Veneto.* La Società rivolese di mutuo soccorso fra i reduci, caporali e soldati in congedo, costituitasi da poco tempo, mercè le cure di chi ora ne è presidente, il sig. Paride Faccioli, per meritarsi sempre più le simpatie dei Rivolesi, oltre all'aver già aperta fra i suoi membri una sottoscrizione a favore degli inondati, sta ora preparando una tombola di beneficenza destinata in gran parte al sollievo dei nostri fratelli veneti.

Il principe di Carignano, presidente onorario di quella Società, ed il duca di Genova, inviarono ricchi doni, ed è a sperarsi che i Rivolesi seguiranno il nobile esempio e concorreranno tutti alla nobile opera della beneficenza.

Per le elezioni

Sezioni elettorali.

Prima di discorrere di altri argomenti riflettenti le elezioni e la nuova lotta politica, seguitiamo a dare l'elenco delle sezioni elettorali stabilite nelle nostre antiche provincie secondo gli articoli 46, 47 della legge elettorale e il R. decreto 26 settembre u. s.

Oggi diamo le sezioni elettorali dei nuovi Collegi della provincia di Cuneo:

Nel Collegio di Cuneo I.

(Capoluogo - Cuneo — 3 deputati).

Gli elettori di	Votano a
[illegible]	[illegible]
Valdieri, Andonno	Valdieri
Villafalletto, Vottignasco	Villafalletto

Gli elettori dei seguenti altri Comuni votano entro il proprio Comune, nell'unica o nelle parecchie sezioni stabilite dall'Autorità municipale.

Circondario di Cuneo: Aceglio, Boves, Borgo San Dalmazzo, [illegible], Busca, Caraglio, Castelletto Stura, Castelmagno, Cervasca, Chiusa di Pesio, [illegible], Demonte, [illegible], Peveragno, [illegible], Roccavione, Roccasparvera, Robilante, [illegible], Stroppo, Tarantasca, Valdieri, Vernante, Vignolo, Villar San Costanzo.

Nel Collegio di Cuneo II.

(Capoluogo - *Saluzzo* — 3 deputati).

Gli elettori di	Votano a
Saluzzo, Pagno, Castellar e Brondello	Saluzzo
Paesana, Sanfront [illegible]	Paesana
Valmala, Melle e Frassino	Valmala
Sanfront, Gambasca	Sanfront
Venasca, Isasca	Venasca
Verzuolo, Manta e Villanovetta	Verzuolo
Scarnafigi, Monasterolo	Scarnafigi
Revello, Rifreddo	Revello
Villanova Solaro, Ruffia	Villanova Solaro
Moretta, Torre San Giorgio	Moretta

Gli elettori dei seguenti altri Comuni votano entro il proprio Comune, nell'unica o nelle parecchie sezioni stabilite dall'Autorità municipale.

Circondario di Saluzzo: Bagnolo Piemonte, Barge, Belmonte, Brossasco, Cervignasco, Piasco, Cardè, Casalgrasso, Castel Delfino, Cavallerleone, Cavallermaggiore, Cervere, Costigliole Saluzzo, Crissolo, Envie, Gambasca, Lagnasco, Marene, Martiniana Po, Murello, Oncino, Ostana, Faule, Piasco, Pontechianale, Racconigi, Rossana, Sampeyre, Savigliano.

Nel Collegio di Cuneo III.

(Capoluogo - *Alba* — 3 deputati).

Gli elettori di	Votano a
Neive, Barbaresco, Neviglie e Treiso	Neive
Diano d'Alba, Grinzane, Serralunga, Montelupo e Rodello	Diano d'Alba
Sinio, Roddino e Albaretto Torre	Sinio
Serravalle Langhe, Cissone e Cerretto Langhe	Serravalle Langhe
Lequio Berria, Bonvicino e Arguello	Lequio Berria
Castino, Rocchetta Belbo e Borgomale	Castino
Sommariva Bosco, Sanfrè	Sommariva Bosco
Bossolasco, Feisoglio	Bossolasco
Cravanzana, Bosia, Torre Bormida e Levice	Cravanzana
Cortemiglia, Gorzegno e Perletto	Cortemiglia
Niella Belbo, San Benedetto Belbo	Niella Belbo
Monforte d'Alba, Perno, Castiglione Falletto	Monforte d'Alba
Torre Uzzone, Castelletto Uzzone e Scaletta Uzzone	Torre Uzzone
Corneliano, Baldissero	Corneliano
La Morra, Verduno	La Morra
San Stefano Belbo, Camo	S. Stefano Belbo
Dogliani, Belvedere Langhe	Dogliani (nel circondario di Mondovì)

Gli elettori dei seguenti altri Comuni votano entro il proprio Comune, nell'unica e nelle parecchie sezioni stabilite dall'Autorità municipale.

Circondario d'Alba: Alba, Barolo, Bra, Canale, Castagnito, Castellinaldo, Castiglione Tinella, Cerretto d'Alba, Cossano Belbo, Guarene, Gorzegno, Govone, Grinzane, Magliano d'Alba, Mango, Monchiero, Montà, Montaldo Roero, Monteu-Roero, Monticello d'Alba, Novello, Piobesi d'Alba, Pocapaglia, Priocca, Roddi, Santa Vittoria d'Alba, Santo Stefano Roero, Somano, Sommariva Perno, Vezza d'Alba.

Circondario di Mondovì: Bonvicino, Cherasco, Farigliano, Lequio Tanaro, Narzole.

Nel Collegio di Cuneo IV.

(Capoluogo - *Mondovì* — 3 deputati).

Gli elettori di	Votano a
Caprauna, Alto	Caprauna
Igliano, Castellino Tanaro e Torresina	Igliano
Ceglie, Roccaciglié	Ceglie
Priero, Castelnuovo Ceva e Montezemolo	Priero
Monesiglio, Gottasecca	Monesiglio
Trinità, Salmour	Trinità
Ceva, Malpotremo, Roascio e Paroldo	Ceva

Gli elettori dei seguenti altri Comuni votano entro il proprio Comune, nell'unica e nelle parecchie sezioni stabilite dall'Autorità municipale.

Circondario di Mondovì: Bagnasco, Bastia Mondovì, Battifollo, Briaglia, Camerana, Carrù, Clavesana, Frabosa Soprana, Frabosa Sottana, Garessio, Lesegno, Lisio, Magliano d'Alpi, Margarita, Marsaglia, Mombarcaro, Mombasiglio, Monastero di Vasco, Monasterolo Casotto, Mondovì, Montaldo di Mondovì, Montanera, Morozzo, Murazzano, Niella Tanaro, Nucetto, Ormea, Pamparato, Perlo, Pianfei, Piozzo, Priola, Prunetto, Roburent, Rocca de' Baldi, Roccaforte Mondovì, Sale delle Langhe, Saliceto, San Michele Mondovì, Sant'Albano Stura, Scagnello, Torre Mondovì, Vico Forte, Villanova Mondovì, Viola.

Circondario di Cuneo: Centallo, Fossano.

Mondovì. — 1° ottobre — (O. V.) — Il comm. Felice Garelli in una sua lettera all'*Alpinista* dichiara che, *mandato alla Camera, militerà nelle file del partito progressista monarchico.*

Riguardo all'amicizia sua col Delvecchio voi, avendo già riportato il telegramma di questi, credo ancora sia opportuno il pubblicare le parole testuali del Garelli intorno alla candidatura dell'avv. Pietro Delvecchio:

Non voglio rilevare la ingiuria del dubbio se io mi presenti amico o nemico al Delvecchio. Farei torto a me stesso non meno che all'amico, del quale apprezzo l'operosità singolare, il carattere buono ed onesto, i servigi prestati al Collegio e le benemerenze acquistate per la rielezione, che io desidero più della mia.

Reati e pene

Una o due mogli?

(Corte d'assise di Monteleone).

Non sono ammodernato e perciò non so che cosa sia avere a fianco il prodotto della costola d'Adamo. Ma è appunto per ho udito da quelli che [illegible]

[illegible]

Prima di partire [illegible] di fedeltà alla moglie Vincenza, giurandole che avrebbe messo gli occhiali verdi per non vedere le donne di Pizzo e per [illegible] verde e versando lacrime di circostanza si allontanò tutto commosso.

***

Ma la fedeltà dei mariti nel caso di lontananza dalle mogli, è oramai diventata una cosa rara come l'araba fenice, la quale [illegible] che nessuno l'abbia mai vista.

Gennaro giunto a Pizzo trovò presto a [illegible] gli occhi di una Rosa, una vera ragazza, fresca come un bottoncino di... se stesso.

Essa era serva nella casa dov'egli era andato a servire da cocchiere, e come naturale, non tardarono a trovarsi da soli nella scuderia, dove al cospetto dei cavalli si giurarono eternità d'amore.

Egli si era spacciato per celibe ed aveva promesso alla ragazza di sposarla, ed era disposta a farlo. Ma, vi era un ma, rappresentato da un'altra moglie, la quale, ignorando la partita doppia che giuocava il marito, gli scriveva sempre, facendogli la solita raccomandazione che si fa ai mariti lontani, ed a cui egli rispondeva come i mariti rispondono, giurando fedeltà ed amore.

***

Sposo preoccupato delle due fedeltà giurate, egli diceva tra sè:

— Bisogna forse esser ministro (e nominava un uomo politico) per essere buon marito di varie mogli? Io mi sentirei d'amare di pari passo la Rosa e la Vincenza e di vivere in buon accordo con esse. Perchè mai la legge non mi consente di sposare anche Rosa? Forse perchè non sono ministro? (e nominava il nuovo l'uomo politico). Oh! perchè mai non sono turco? — diceva sospirando.

***

Rosa insisteva per essere sposata, ed egli un giorno le disse:

— Senti, cara, è tempo che tu lo sappia: io ho moglie e figli. Pure t'amo con tutta l'anima e voglio che tu sii mia. Perdonami se ti ho burlato sinora.

— Io non sarò mai la tua amante — essa rispose.

— No, tu sarai mia moglie. L'altra... moglie che ho, è solo sposata in chiesa, e tu sai che i matrimoni fatti dai preti non attaccano più. Ti sposerò nel civile.

Essa, sciolta come tutte le donne innamorate, dimenticò per un istante di quanti dolori sarebbe stata causa all'altra... moglie collega, ed accettò l'offerta.

Vincenza intanto aveva saputo in Tarsia che il marito la tradiva, e qualcuno le disse anche ch'egli voleva prendere altra moglie.

***

Spaventata si presentò al sindaco, il quale la rassicurò dicendole che il marito era un giovine onesto, e che non credesse alle voci calunniose. In via legale poi le spiegò che la legge non consente ai mariti che una moglie sola (perchè più d'una non se ne potrebbe resistere), e la povera Vincenza se ne andò rassicurata.

L'amore insulso insistente altro non fa che rompere il collo.

Gennaro sempre fermo nel suo proposito trovò modo di procurarsi i documenti richiesti dalla legge per contrarre matrimonio, e nel giorno 2 gennaio del corrente anno sposò la sua Rosa davanti al sindaco.

***

Non vi ha rosa senza spine, dice il proverbio, e nel caso di Gennaro il proverbio non mentì, perchè prima che la rosea luna di miele fosse tramontata, il bigamo cocchiere venne arrestato.

Invano egli protestò dicendo che il suo caso era identico a quello di... altri.

I carabinieri non gli badarono e lo condussero alle carceri mandamentali di Tarsia.

***

Ivi andò a trovarlo la povera Vincenza e piangendo gli disse:

— Che cosa ti avevo fatto io? Che cosa ti avevano fatto i tuoi figli?

— *No, idolo mio,* — rispondeva lui, — *tu sei la mia moglie legittima e non l'altra, con cui ho scherzato. Confortati, mia Vincenza, e perdonami. Vedrai che lo scherzo verrà in chiaro, mi lascieranno andare ed io sarò di nuovo tutto tuo.*

E Vincenza, poveretta, si allontanò confortata.

***

Poco dopo andò a trovarlo la Rosa:

— Traditore, — gli disse, — perchè tradirmi così?

— *No, idolo mio,* — rispose lui, — *tu sei la mia moglie legittima e non l'altra, che ho sposato solo davanti ad un parroco sordo. Confortati, mia Rosa, e perdonami. Vedrai che la cosa verrà in chiaro, mi lascieranno andare ed io sarò di nuovo tutto tuo.*

Ed anche Rosa si allontanò confortata e contenta.

Chi non si contentò fu la Corte d'assise di Monteleone, la quale, giorni sono, in seguito a verdetto affermativo dei giurati, condannò V. Gennaro Maiolino, cocchiere bollente, a 7 anni di relegazione.

Perchè non dichiararlo bastantemente punito con le due mogli?

Tuo-Rasa.

Leggete in quarta pagina il seguito del romanzo
LA TRECCIA BIONDA.

Inondazioni

L'INONDAZIONE DI ROVIGO a tutto il 29 settembre.

(Nostra lettera).

Si prendano tre fogli della carta del Po, edita dall'Istituto topografico militare, e si osservi la zona di territori sulla sponda sinistra del fiume da Ostiglia sino a Polesella (circa 80 chilometri).

L'enorme massa d'acqua delle rotte dell'Adige, del Tartaro, del Canal Bianco ed altre occupano i seguenti punti: tutte le *valli grandi veronesi*, porzione di *Melara, Bergantino, Massa Superiore, Calto, Ceneselli, Salara*, porzione di *Ficarolo, Gaiba, Stienta, Fiesso, Occhiobello, Santa Maria, Pincara, Canaro, Frassinelle, Gurofolo* sino all'abitato di *Polesella*, ove spaventosamente continuano ad ammassarsi contro l'argine del Po a sinistra e di fronte contro due argini paralleli perpendicolari a quello del fiume i quali formano una cosidetta *fossa* che difende l'abitato di Polesella.

L'immane crescente peso che gravita contro questi due argini paralleli, annienta qualunque speranza che essi possano resistere.

Il dilemma è terribile!

Se si rompe uno dei due argini paralleli la acqua per la *Fossa* e *Canal Bianco* invadono le due città di *Rovigo* ed *Adria*; se gli argini paralleli cedono entrambi, *Polesella* [illegible]

[illegible]

Intanto il [illegible] e [illegible] continua la nobile sua missione.

Morsi sua quella povera popolazione non difettano di pane ed hanno il grande morale conforto di essere collegate coi punti di soccorso.

Soccorsi per gli inondati.

SOTTOSCRIZIONI A PARIGI

Parigi, 30 settembre.

Appena pervenne a Parigi l'infausta novella dei tremendi danni che l'inondazione aveva arrecati nelle provincie venete, il cavaliere Ressman, regio incaricato d'affari, d'accordo col cav. Negri, regio console generale, aprirono una sottoscrizione facendo un caloroso appello alla colonia italiana in Parigi. Già si è raccolta una egregia somma; si notano fra i versamenti finora fatti i seguenti:

Cav. Ressman, fr. 300; cav. Negri, 200; colonnello Marchesi-Cappai, 50; conte Camondo, **15,000** (il conte Camondo è presidente della Società italiana di beneficenza); il signor De Castro, 350; il signor Galignani, William da Brescia, 1000; personale dell'Ambasciata (duca Averna di Gualtieri, conte Fossati-Reyneri, avv. Bellati, sac. Cordigiani), 200, ecc.

La carità a Milano.

Milano, 1° ottobre.

(X.) — Le sottoscrizioni per gli inondati procedono bene, e le 100 mila lire sono già raggiunte. Il Comitato ha deciso però di accrescere la somma mediante spettacoli, concerti, veglie danzanti alla Scala, ecc. Pare che quelle stesse signore e signori dell'*Aglàifa* che diedero — due o tre anni fa — una rappresentazione di beneficenza al teatro Manzoni, la ripeteranno allo stesso gentile scopo.

Insomma Milano sarà anche questa volta all'altezza delle sue tradizioni di nazionale carità.

Per gli inondati.

Biella, 1° ottobre.

(D. V.) — Anche Biella risponde degnamente all'appello pietoso per gli inondati.

Al pranzo di felicitazione offerto al presidente del Circolo sociale, signor avv. Bella, per la sua nomina a commendatore, furono raccolte oltre 600 lire. Il sindaco rivolse calorose esortazioni alla cittadinanza; si sono formati Comitati, e le persone di buona volontà vanno in giro per raccogliere le offerte.

Stasera rappresentazione al teatro Sociale allo stesso scopo per opera di dilettanti.

Il Comitato torinese pel soccorso agli inondati radunatosi stamane ha deliberato di inviare i seguenti nuovi soccorsi: Verona per Legnago lire 2000; Treviso lire 2000; Rovigo L. 2000.

I soccorsi spediti dal Comitato sommano così al dì d'oggi a lire 50,000.

È un'egregia somma, la quale è tuttora ancora assai inferiore alle domande di soccorsi.

***

Il Municipio d'Aosta costituitosi in Comitato ha pubblicato un appello a tutti i valdostani, invitandoli a dare il loro obolo per gli inondati, mandando esso pel primo la somma di lire 100.

***

Anche la Società protettrice degli animali ha mandato il suo obolo di L. 860 per mezzo del Comitato delle signore collettrici.

***

Il Comitato delle signore collettrici si incarica di porgere i suoi ringraziamenti a tutti coloro che hanno risposto per mezzo loro all'invito della beneficenza, sia sottoscrivendo somme, sia inviando oggetti in natura; e fa calda preghiera a coloro che hanno promesso di mandare soccorsi a non voler troppo tardare in vista all'urgenza dell'opera.

Quanto prima, a scarico delle signore collettrici, sarà fatto l'elenco di tutti gli oggetti offerti per la tombolina.

Noi dobbiamo vivi elogi a queste benemerite signore che, affrontando disagi e noie non poche, recano giorno per giorno benefico contributo al Comitato dei soccorsi, ed auguriamo che l'opera loro venga assecondata da tutti i nostri concittadini.

Per conto nostro noi, come fummo dolenti, per l'assoluta mancanza di spazio, di dover interrompere momentaneamente la pubblicazione dei nomi degli oblatori raccolti dai collettori del Comitato, così speriamo di poter riprendere tale pubblicazione quanto prima e di continuarla a legittima soddisfazione degli oblatori e dei collettori medesimi.

***

A dimani dei diversi spettacoli di beneficenza che si stanno organizzando.

SOTTOSCRIZIONI

presso

LA *GAZZETTA PIEMONTESE*.

L'elenco seguente non comprende che le sottoscrizioni trasmesse direttamente alla *Gazzetta Piemontese*.

Piatti Antonietta, Rivoli	L.	5 —
Barbaglia	»	5 —
Bertola cav. Giuseppe, sindaco di campo operaio di S. M.	»	50 —
Bertola Giovanna Praver	»	10 —

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

Num. 43.

LA TRECCIA BIONDA

ROMANZO

di

FORTUNATO DU BOISGOBEY

CAPITOLO NONO.

Jottrat.

(Seguito)

Si trovava in una sala quadrata, le cui mura erano ricoperte d'uno strato di stucco liscio, che toglieva loro tutta l'apparenza di prigione. Pareva una camera d'albergo in una città meridionale. È vero che il soffitto era formato a vôlta come quello d'un sotterraneo, ma le suppellettili di quella singolare abitazione toglievano ogni brutta idea. In un angolo, un letto di ferro molto semplice, ma pulitissimo; qualche seggiola e due poltrone schierate presso i muri; in fondo, una specie d'armadio o di *buffet* in legno di noce; nell'angolo opposto al letto, una tavola con sopra l'occorrente per iscrivere. Due lampade pendenti dalla vôlta rischiaravano quel bizzarro locale, che pareva piuttosto l'abitazione d'uno studente o d'una *grisette* che una prigione. Un pranzo ottimamente preparato sopra una tavola rotonda completava l'illusione. Pareva d'essere in casa d'un giovanotto che aspetta un suo amico a pranzo.

Quando Jottrat ebbe gettato uno sguardo su quello spettacolo che si aspettava così poco, chiese a se stesso se era sveglio o sognava. Sì profondo era il suo stupore, ch'ei rimase immobile al punto in cui s'era alzato.

La voce dall'alto lo richiamò alla realtà.

— Buona sera, — gli gridò il suo sconosciuto carceriere, — siete a casa vostra, dormite bene.

Prima che avesse il tempo d'alzar la testa, sentì un rumore secco: era la botola che si richiudeva: egli guardò in su, ma non vide più nulla. Il tanto temuto supplizio si riduceva ad una prigionia, che non pareva dovesse essere molto dura, se si giudicava dalla cura con cui si era ammobigliata e preparata la cella. Ma, lungi dal rassicurare Jottrat, quell'apparente mitezza lo spaventava. Che cosa poteva mai esigere da lui Noreff per usargli tanta gentilezza? L'agente supponeva qualche mostruoso progetto.

Preso in trappola, si decise di fare il giro della prigione e cominciò a camminare con una certa esitanza. Si sentiva ancora nell'animo una specie di superstizioso timore e parevagli ad ogni momento di mettere il piede in qualche botola e sprofondare in un abisso. Ma in questa prima esplorazione non scoperse alcuno di quei misteri che supponeva. Il luogo in cui si trovava non era che una semplice camera a vôlta e non somigliava ad una cella che per una cosa sola: non vi era alcuna porta.

Jottrat ebbe un bel tastare i muri su tutti i lati della camera, ma non gli venne fatto scoprire neppure una fessura: le pareti erano liscie come porcellana. Era evidente che non si veniva in quello strano domicilio che per la vôlta, la quale doveva nascondere complicati meccanismi.

Questa vôlta era molto alta e mal rischiarata dalle lampade, la cui luce veniva abbattuta dai paralumi.

Jottrat rimise al domani l'esame di quella parte della sua prigione.

Il pensiero che per ciò fare bisognava aspettare il giorno lo condusse a riflettere se il giorno penetrasse mai in quel sotterraneo. La lunghezza del cammino percorso cogli occhi bendati, il numero dei gradini che rammentavasi avere sceso, tutto concorreva a fargli credere che la sua prigione fosse in luogo molto profondo. Parvegli nonostante distinguere, nella parte superiore della parete contro cui era in quel momento volto, una lunga apertura chiusa da invetriata. Il chiarore delle lampade pareva riflettersi sui vetri sudici. L'idea che quella tomba avesse forse un'uscita s'impresse immediatamente nello spirito di Jottrat, che disse fra sè: — Uscirò di là.

Aveva esaminato le pareti liscie, la vôlta quasi invisibile, il pavimento ricoperto d'uno strato di bitume. Gli rimaneva da ispezionare i mobili.

L'armadio giù in fondo racchiudeva oggetti necessari alla vita e specialmente una conca piena di acqua: da una parte formava un *buffet* in cui l'agente vide della biancheria, una piccola provvisione di vino e persino un vaso pieno di tabacco da fumare ed una scatola di sigari. Si era provveduto a tutto, persino ai capricci del prigioniero. Il letto non aveva nulla di particolare: pareva quello d'un ospedale.

Jottrat, estenuato dalla fatica ed affranto dalle emozioni violenti, senza sperar più altro da quella visita domiciliare, si gettò sul letto così vestito com'era e si addormentò profondamente.

Il suo spirito troppo teso era ad un tratto venuto meno, nello stesso modo che le forze del corpo cadono dopo un eccessivo lavoro.

Il suo sonno fu grave, senza sogni, quasi letargico, e durò circa dodici ore.

Quando l'agente riaprì gli occhi, il quadro era cambiato. Le lampade erano scomparse ed una luce incerta penetrava in quella cava. Il primo moto di Jottrat fu un moto di gioia. Non era dunque sepolto se vedeva il giorno, quel giorno che rischiara le allegre città e le ridenti campagne. Parevagli che quel raggio furtivo del sole dei viventi lo legasse al mondo esterno.

Balzò dal letto e cercò spiegare quella luce che non avrebbe più sperato vedere.

L'apertura che aveva creduto scorgere nell'ombra, la sera innanzi, esisteva veramente. Essa era alta almeno tre piedi ed occupava tutta la lunghezza d'una delle quattro pareti della camera quadrata, ma s'apriva ad una tale altezza che era impossibile arrivarci anche mettendo tutti i mobili uno sopra l'altro. Allora Jottrat calcolò che la cava doveva essere almeno ad una profondità di dieci metri.

Quell'enorme distanza fra il pavimento e la vôlta spiegava la mancanza d'inferriata a quella strana finestra che aveva la forma di spiraglio.

Non la si era fortificata perchè era inaccessibile. Un'invetriata spessa e sudicia la copriva interamente, ma si aveva avuto cura di lasciarvi due aperture quadrate, perchè potesse penetrar l'aria dal di fuori. Dove dava quell'ampia invetriata che riceveva piena luce, mentre la cava da lei illuminata trovavasi a tanta profondità? La cosa era incomprensibile, e Jottrat, dopo aver fatto tante congetture, finì col rinunciare per quel momento a risolvere il problema.

Del resto, durante la notte, nulla era stato cangiato nella mobilia della stanza. Rivide la tavola rotonda e tuttora apparecchiata, il grande armadio e lo scrittoio. S'accorse pure d'aver fame.

Giacchè aveva preso il partito di aspettare gli avvenimenti e di lottare sino alla fine, sentivasi disposto ad accettare provvisoriamente la strana vita che vedevasi preparata. Si mise dunque a tavola e mangiò con un appetito aguzzato dalla fatica.

Quella colazione gli fu salutare, poichè gli rese la forza del corpo e l'attività dello spirito, ed appena ebbe ripreso quell'equilibrio fisico e morale, senza cui non si può intraprendere nulla, tornò ad esaminare la sua prigione.

Stava per ricominciare il giro con quell'ostinazione del prigioniero che cerca la libertà nella più piccola fessura dei muri, quando i suoi occhi caddero sopra un oggetto ch'egli non aveva visto la sera innanzi. In mezzo alla tavola posta in faccia al suo letto stava un grosso libro rilegato che spiegò immediatamente a Jottrat le precauzioni prese per impedirgli la fuga e le cure con cui si provvedeva alla sua esistenza. Lo si terrebbe laggiù racchiuso fino a quando avesse trovato e svelato il segreto di quel volume, le cui pagine contenevano un patrimonio? La sua vita era dunque per qualche tempo sicura; ma, e poi? Chi garantirebbe l'infelice agente contro la vendetta di Noreff allorchè quest'infame fosse padrone del segreto? Il russo non avrebbe egli forse interesse a sbarazzarsi d'un uomo che poteva tradirlo e contro cui inoltre covava antichi rancori!

(Continua).

Teatri

Carbino, o. 8 1|4. — *Maria di Magdala.*

Alfieri, o. 8 1|4. — *Rabagas.* Beneficiata degli attori F. Ariale e E. Bonini.

Balbo, o. 8 1|4. — *Montecarlo* — *Saggiamento [illegible].* Beneficiata dell'attore E. Giraud.

Rossini, o. 8 1|2. — *I pensionari [illegible]* Nevrel.

San Martiniano, o. 7 1|2. — *La valle dell'[illegible]* — Nicolò, ballo.

Tutti i giorni festivi e giovedì rappresentazione alle ore 3 pom.

Skating Ring *del Valentino*. — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra. [illegible]

Giardino Caffè Romano. — Questa sera [illegible] grandioso ballo. Il programma.

Stato Civile

[illegible] 1° OTTOBRE 1882

Nascite 30, cioè maschi, 13 e femmine 17.

Matrimoni celebrati. — Ago Felice con Gho Leopolda — Binelli Bi[illegible] con [illegible] Maddalena — Brusa Michele con Costa Carolina — Costa Edoardo con Gallo Teresa Paolina — Marocchi Eugenio con Rosso Teresa — [illegible] Camillo con Vanera Giuseppa — Valtè Luigi con Zoppi Luigia — Vialale Carlo Antonio con [illegible] Giuseppina.

Morti denunciati. — Ozzello Antonio, d'anni 9, di Torino, scolaro — [illegible] Vincenzo, id. 63, di Marano sul Po, sacerdote — Acna-Capatale Giuseppe, id. 44, di Caluso, sarto — Giapotti Andrea, id. 69, di Sanfront, segretario — Borghetti Carlo Simone, id. 81, di Riccadonna, contadino — Borgo Antonio, id. 63, di Genova, cuoco — Cristina Giorgio, id. 22, di Agrate Conturbia, soldato 9° artiglieria — Alladio Margherita, id. 51, di Villafaletto, serva — Barbiero [illegible], id. 18, di S. Maurizio Canavese, studente — Marzari Caterina, id. 78, di Gambugliano, lavandaia — Girardi Luigia n. Bernello, id. 48, di Torino, modista.

Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 15, ossia a domicilio 9, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 1.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 1 ottobre 1882.

Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:

9 a. 740,3	3 p. 740,0	9 p. 740,8

Temperatura [illegible] al Nord in gradi centesimali:

+12,5	+17,7	+16,2

Tensione del vapore in millimetri:

11,1	12,4	12,3

Umidità relativa in centigrade:

97	81	87

Venti:

calma	NE d.	calma

Stato atmosferico:

p. Cop.	copert.	copert.

Temperatura estrema al Nord in gradi centi. min. + 11,7 mass. + 18,0.

Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma) 2 ottobre.

Nascere del Sole 6,20 — Passaggio al meridiano 0,3 — Tramonto 5,35.

Nascere della Luna 10,45 sera. — Passaggio al meridiano 5,28 matt. — Tramonto 1,8 matt.

Giorno della Luna 21°.

Atti Ufficiali

Gazzetta uff. del 29 settembre:

1. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia.

2. **R. D.** (num. 1014), 24 Settembre, col quale si estende [illegible] dal decreto 21 agosto relativo all'Asse ecclesiastico di Roma, per condurre a termine tutte le operazioni, è prorogato a tutto il mese di settembre 1883.

3. **R. D.** (num. 995), 25 agosto, che autorizza l'iscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico, in aumento al consolidato 5 0/0, della rendita di lire 29446, con decorrenza di godimento dal 1° gennaio 1883, a favore del Regio Commissario per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico in Roma, in rappresentanza dell'ex-convento di Sant'Andrea al Quirinale in detta città.

4. **R. D.** (n. MCLXXXVIII), 25 agosto, che erige in Corpo morale l'Opera pia Botta in Napoli, e l'autorizza ad accettare le [illegible] disposte dal testatore.

5. **Elenco** degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella 2° quindicina del mese di agosto 1882.

Mercati e Commercio

Nuova York, 28 7bre. — Cambio su Londra, dollari 4 82 1|4.

Su Parigi 5 21 1|4.

Farina, da doll. 4 50 a 4 70 per 45 ch. Frumento, id. Winter, disponibile, doll. 1 07 1|4 id.

Id. 7bre,	» 1 06 — id.
Id. 8bre,	» 1 06 — id.
Id. 9bre,	» 1 07 3|8 id.
Id. Primavera N. 2 disp. » nominale id.	

Granoturco [illegible] per 45 litri.

Nolo cereali per Liverpool, scellini 3 1|4 per ogni *quarter* (290 litri), per Londra 4 1|2.

NB. Il dollaro vale 5,25 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

RIVISTA COMMERCIALE.

Marsiglia, 30 settembre.

Grani. — La posizione della nostra piazza non ha cambiato, e la calma continua a dominare specialmente per le qualità tenere che abbondano. I duri sono più rari, ed i prezzi si sostengono un po' meglio. Qualche affare s'è conchiuso al di fatto pei quattro ultimi mesi, ma oggi i compratori si sono ritirati.

La domanda per l'interno è nulla, quei mercati essendo ampiamente provvisti coi grani del nuovo raccolto.

Ecco il movimento della settimana:

Arrivi	quintali	109,687
Vendite	»	75,000
Esistenza ai docks	»	1,094,635

Prezzi della giornata per 100 k. sconto 1 0/0 disponibile.

Majorche Catania rosse fr.	27
Irka Odessa	» 24
Nicolaieff	» 24
Teneri San Domingo	» 25
Danubio	» 21
Salonicco	» 21 50
Duri Siria	» 21 50
Salonicco	» 24 50
Rodosto	» 25 50
Bombay n. 4	» 28

Granaglie. — Molta calma sulle avene che si offrono per consegna [illegible] mesi al prezzo del disponibile. I grani sono [illegible], ed i venditori sembrano disposti a far concessioni sui prezzi. Orzi meglio tenuti.

Notiamo: Avene Salonicco conto [illegible] fr. 16.

Avena Africa fr. 17 25.
Avene Rodosto fr. 16 50.
Fave Sicilia fr. 20.
Fave Tunisi fr. 19 50.
Granoni Danubio fr. 18 75.
Granoni Cinquantino fr. 19.
Orzi per birraria fr. 15.

Coloniali. — Zuccheri greggi con domanda poco attiva, prezzi deboli e tendenza al ribasso. Sui raffinati la domanda è [illegible] e si segnano da fr. 79 a 79 50 secondo qualità.

Caffè senza variazioni.

Rio Lavato fr. 73 a 78.
Rio Superiore fr. 58 a 60.
San Domingo fr. 53.
Portorico fr. 78.
Moka Aden fr. 182.
Ceylan fr. 115.

Pepe in [illegible]. Cacao senza affari.

Olii. — Gli olii di grasso sono sostenuti, ma senza grande attività di affari. Le qualità di oliva fine per [illegible] sono pure in buona posizione segnandosi:

Aix nuovi sopraffini fr. 160 a 175.
Bari AA fr. 130 a 145.
Toscana sopraffino fr. 180 a 190.
Sicilia fr. 105 a 118.

Olii comuni per fabbrica fr. 47 a 48 secondo epoca.

Lavati Calabria in magazzino fr. 40.
Olii al solfuro nuovi cento chil. fr. 30.

Frutta secca. — Abbiamo domanda piuttosto attiva in fichi per [illegible]. Le uve secche sono pure in buona posizione per effetto dei danni che hanno subito i raccolti in Francia. Segnamo:

Mandorle intrite Sicilia fr.	150 0|0 k.
Nocciuole di Tripoli	» 85 a 90
Avellane Sicilia	» 85
» Napoli	» 72
Pistacchi verdi Sicilia	» 7 50 k.
Fichi Cosenza verdi	» 52 [illegible]
Fichi Rosa	» 44
Limoni Messina	» 15 a 16
Aranci Valencia	» 30

Riso e legumi. — Il riso Piemonte si sostiene, ma gli affari sono limitati. Le 6 stelle si segnano fr. 39. Detto 8 stelle fr. 40. Superiore fr. 42.

Semi canape	fr. 39 a 40
Ceci Bari	» 24 a 25
Fagiuoli nuovi Piemonte	» 33
» » Napoli	» 31 50 a 32
Semi canape Sicilia	» 60
» Bari	» 65

Genova, 30 settembre.

Caffè. — La posizione del genere prosegue sempre piuttosto bene, e la domanda pare che accenni a maggiore attività; i prezzi per le qualità verdi si sostengono sempre, e si spera che, avvicinandosi la stagione di maggiore consumo, gli affari saranno ragguardevoli.

Si vendettero nell'ottava [illegible] sacchi in tutto.

Zuccheri. — Non abbiamo a segnare alcuna variazione, nè per i greggi nè per i raffinati.

Si vendettero 150 [illegible] Guadalupa, cristallino a prezzo ignoto.

La Ligure Lombarda vendette 300 q. da L. 142 a 142 50 i 100 chilo per vagone completo.

Lanari. — Sempre la buona domanda, particolarmente quelli con [illegible]. In settimana si vendettero balle 30 lanari B. Ayres a prezzo ignoto.

Olio d'oliva. — Nella scorsa e corrente settimana si sono fatte alcune vendite in quest'articolo pel consumo locale.

Sono stati venduti 100 quintali di Bari a lire 102; 150 quint. di Riviera a lire 100; 100 quint. id. a lire 99; 150 quint. Ponente a lire 97; 80 quint. fine a lire 118.

Come si vede, non vi fu nè aumento nè ribasso dai corsi precedenti.

Il deposito delle qualità scadenti è sempre [illegible], perciò non si avrà ripresa [illegible] qualità, anzi tutte le probabilità stanno per nuovi ribassi, giacchè il frutto che ora si sta lavorando non farà che aumentare il deposito delle qualità basse.

Il raccolto prosegue bene in tutti i paesi. Mercato calmo.

Olio di cotone. — Senza affari di sorta perchè si offrono gli olii d'oliva a prezzi più bassi che non quelli di cotone. Il deposito è limitato a poche centinaia di barili di Aldiger, perchè, causa la mancanza d'affari, gli speculatori hanno sospeso le ordinazioni. Quotasi: Aldiger a lire 88 per 100 k. schiavo.

Petrolio. — I mercati d'origine sono sempre fermissimi e con tendenza all'aumento, ma quelli di consumo non ne sentono tanto l'influenza per l'abbondanza di merce che hanno già in deposito e di quella flottante.

Sul nostro si ebbe un po' di risveglio al principio della settimana, e vi furono molte trattative, ma con pochi affari conchiusi. La chiusura riesce stazionaria ai prezzi della precedente.

Però cambiarono mano da 20 a 27 mila casse e si vendettero altre casse 4 a 5 mila e barili 600 a 700 all'incirca ai seguenti prezzi di chiusura:

Pensylvania S. W.:

Barili L. 20 25 a 20 75	schiavo
Casse » 21 — a 21 25	di dazio
Barili » 63 — » 63 50	daziato al
Casse » 59 25 » 60 —	vagone

Per consegnare 3 0|0 circa in più dei prezzi sopradetti.

Cotoni. — In questa cadente ottava nei mercati regolatori di Liverpool ed Havre vi fu ribasso di 1|16 per balla inglese, quotandosi il Middling Upland den. 6 7|8 ed il Middling Orleans 7 1|8, per cui assai limitate furono le transazioni; così pure nei mercati degli Stati dell'Unione Americana vi fu ribasso di 1|16, ed i Middling Orleans si sostengono a den. 6 11|16, gli Upland a 6 9|16, colla tara di p. 0|0, spedizione ottobre-novembre, costo e nolo vellero a vapore Genova.

Il nostro mercato si chiude calmo e senza affari.

Filati nazionali. — Limitate vendite e senza variazioni nei prezzi.

Cuoi. — Lo scarso deposito, i pochi arrivi e le quasi nulle aspettative, tutto ciò che fa che contribuire ad un buon andamento nell'articolo, il quale chiude a prezzi fermi e tendenti all'aumento in tutte le qualità.

Le vendite dell'ottava ascendono a 6395.

Lane. — Sempre sostenute le qualità fine, delle quali siamo sprovvisti in prima mano; in quelle comuni si ebbe massima calma.

In settimana si vendettero balle 30 lana Damasco lavata a prezzo ignoto.

Sete. — Continua sempre l'identica posizione della settimana precedente. Sebbene domanda specialmente di organzini belli, ma a prezzi così bassi che è impossibile per parte dei venditori di accettarle.

Furonvi alcune vendite nella trama a prezzi bassi. Senza affari nelle greggie perchè a prezzi troppo sostenuti. Cascami in calma.

Saponi. — Nazionali invariati e piuttosto fermi; bianco prima qualità lire 37, squarciarentato lire [illegible] sempre fermo quello di [illegible] da lire 32 37 a 31. In casse da k. 70 daziati al vagone.

Grani. — La settimana finisce con pochi affari e prezzi a favore dei compratori.

Si vendettero nell'ottava 1500 quintali e 6800 ettol.

Granoni. — Con scarsi arrivi da Napoli e a prezzi ben tenuti. Le altre qualità mancano affatto.

Si vendettero in tutto 350 quint.

Metalli. — Vendite regolari; prezzi invariati, ad eccezione dello stagno che ha avuto un po' d'aumento e viene quotato a L. 300 per 100 kil.

Vini. — Per quanto abbondante sia stata la vendemmia nell'Italia meridionale, tuttavia sotto l'influenza di molti compratori siene l'articolo tenuto fermo e sostenuto.

In Vittoria specialmente (Scoglitti) il mercato sostenuto più di tutti gli altri; per quanto giorni addietro si sperassero compre a buone condizioni, vengono in giornata notizie di prezzi elevati per le grandi ricerche avvegliatesi di recente. Lo stesso verificasi sulle altre piazze. Speransi lumi che mancando l'affluenza dei compratori possa succedere un po' di calma.

Arrivarono qui varie partite del nuovo di Napoli [illegible], del quale si ottiene da prima di lire 40 a 42; in giornata si pratica da lire 37 a 38. Si aspettano gli arrivi del nuovo dalle varie provenienze.

Il poco vecchio si mantiene: Scoglitti da lire 41 a 42, Riposto prima qualità da lire 36 a 37, Barletta da lire 37 a 39, Castellammare da lire 37 a 38, detto bianco da 35 a 36, e Napoli, secondo il merito, da L. 29 a 30.

Vini del Monferrato. — Molte località hanno ultimato la vendemmie, ed i vini in generale sono ottimi, di bel colore e gusto. Si iniziarono alcune contrattazioni da lire 18 a 20 la brenta di litri 50, a seconda del merito e delle località.

Molte Case francesi hanno qui i loro agenti incaricati degli acquisti, e ciò produce sostegno da parte dei detentori e dei proprietari. I nostri vini quindi quest'anno si manterranno a prezzi alti.

Spiriti. — Con pochi affari, ma sempre sostenuti. Dettagliasi l'America 93|94 da lire 147 a 148, il Napoli 90|91 a lire 145, e id. 93|94 a lire 148 il quintale.

Esistevano offerte dalle fabbriche di Napoli del 90|91 da lire 140 a 141, reso pesato Genova.

La settimana agricola.

Torino, 1° ottobre.

Ecco le notizie del mercato del foraggi di questi passati giorni.

Le pioggie avendo un po' calmato, i mercati divennero provvisti e attivi. Molti che vivono a spizzico erano sprovvisti affatto di fieno ed avevano necessità di comprare; ma siccome anche i detentori di foraggio, vuoi per bisogno di denaro, vuoi per non potere utilmente impiegare i loro quadrupedi, provvidero abbondantemente e non sostennero le loro pretese, per cui i prezzi non mutarono quasi da quelli dell'ottava precedente.

La tendenza sono all'aumento, ma i pastori che vengono a comprare le provvigioni per l'inverno, cercano di reagire, e finora difatti quelli non si vendettero che da L. 90 a 92, alla testa, mentre il prezzo suolo si vendettero 5 o più lire la più. A novilleri, ci dovranno poi essere degli aumenti [illegible] e nell'inverno ed a primavera, ma finora il vero Maltino e la Drôme la materia di prezzi non è ancor sana. Per ora vedremo.

Maggengo da L. 10 a L. 11 50 al q.
Paglia » 5 » [illegible]

Vicende campestri. — Le pioggie arrestarono i nostri lavori dei campi per circa un mese; eppure chi lo sa lungo, ancorchè abbia fatto di piovere, sebbene vi sia il caso che ne venga dell'altra, pure non toccò ancora l'aratro e aspettò che le terre siano più asciutte di quel che ancora non sono, per avere poi la certezza di fare bene ciò che fa, e di non pregiudicarsi il ricolto del grano e quello successivo pel anche della meliga, per aver lavorato per molle.

Questa è una delle prime ed essenziali regole d'agricoltura. Quel che si fa, farlo bene, e per far bene non dovere impastare la terra, per di lavorare e di fare.

Se farà anche oggi buon tempo e caldo, si potrà domani dar principio ai lavori dei campi; e siccome bisognerà rifarli di bel nuovo per liberarli dalle molte erbe avventizie nate e cresciute in questi giorni, così si avrà molto e molto a fare per poterli tutti seminare prima dei geli, e nella condizione ancora che non piova oltre.

Anche le meliche, ormai mature tutte, vanno via ricoltandosi, approfittando di questo po' di sole che per intanto abbiamo per farle essiccare. Dubito però che si possano tutte e bene ritirare, chè la maturanza tardiva di parte di esse impedirà poi di potere ancor ben condizionarle per conservarle; e converrà poi farne mangime pel bestiame.

TORINO — Mercati della legna e foraggi dal 25 al 30 settembre.

Ecco il listino dei prezzi per miria:

Quercia	L. 0 37	a 0 42	med. 0 39 1|2
Faggio	» 0 34	a 0 40	» 0 38
Noce	» 0 34	a 0 36	» 0 35
Ontano	» 0 33	a 0 36	» 0 34 1|2
Pioppo	» 0 28	a 0 30	» 0 29

In tutto miria 14,200.

Fieno L. 0 95 a 1 05 med. L. 1 00
Paglia » 0 45 a 0 60 » » 0 52 1|2

In tutto mir. Fieno 7300. Paglia 8000.

PINEROLO, 30 settembre.

Prodotti	mass.	min.	ett.	emina
Frumento	L. 18 60	16 96	718	4 16
Segale	» 13 21	11 93	182	2 93
Granturco	» 14 70	12 61	230	3 17
Patate	» 0 30	0 30	316	mir.
Castagne	» 1 60	1 30	1004	»
Canapa	» 7 —	5 75	61	»

Asta alimentaria municipale di Torino. — Bollettino delle vendite e dei prezzi del giorno 1° ottobre.

Lotti venduti N. 645.

Media dei prezzi delle principali derrate

Carne fine, q. a. al kil. L. 0 10, q. d. id. 1 30; vitello, q. a. id. 1 20, q. d., id. 1 30; castrato, q. a. id. 1 30, q. d., id. 1 35; Cammellio, id., 1 75 — Olio oliva, 1° q., id. 1 85, id. 2° q., id. 1 45 — Burro di Milano, id. 3 15; Modena, id. 2 80 — Id. 1° q., id. 0 45; 2° q., id. 0 35 — Paste Napoli, 1° q., id. 0 70, id. 1° q. fuori dazio, id. 0 70, 2° q. id., q. 0 60 Genova, id. 0 0 — Uova, la dozz. 0 90 — Vino, rosso, 1/2 ett. 20, id. da pasto, id. 25; bianco, id. 20, [illegible] al fiasco, 1 80 — Cacio: tierno, id. 1 85, Gruyère, id. 1 00, Vecchio, id. 2 20, Grana, id. 3 20; Fontina, id. 1 50; Lardo, id. 2 40 — Patate, id. 0 10 — Frutta: Uva, id. 0 45. — Pollame: Galline, caduna 2; Polli, id. 1 50.

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Mercati delle uve dell'anno 1882.

Bollettini trasmessi dai municipi.

29 settembre.

Moncalieri. — Dolcetti, mir. 1000, da L. 2 20 a 2 30.

Novi Ligure. — Nebioli, mir. 629, da L. 2 10 a 3 00.

Uva bianca, mir. 703, da L. 1 80 a 2 10.

Uva mista, mir. 3323, da L. 2 10 a 2 82 — media 2 42.

30 settembre.

Alba. — Dolcetto, mir. 27072, da L. 1 70 a 2 80 — media 2 11.

Barbera, mir. 321, da L. 1 80 a 2 30 — media 2 17.

Neirano, mir. 430, da L. 1 90 a 2 15 — media 2 02.

Uve diverse, mir. 10317 da L. 1 50 a 2 20 — media 1 78.

Più mir. 2390, venduti al prezzo medio.

Mir. 17000 rimaste invendute.

Alessandria. — Uvaggio, mir. 10100, da L. 1 67 a 2 50 — media 2 31.

Più mir. 1085, venduti per fuori di città.

Più mir. 180, venduti per città dopo la chiusura del mercato di ieri, da L. 2 65 a 2 30.

Più mir. 130 venduti per fuori città pure dopo la chiusura del mercato di ieri, da L. 1 60 a 1 60.

Asti. — Barbera da L. 2 25 a 3 40 — media 2 83.

Uve comuni da L. 1 40 a 2 40 — media 1 93.

Quantità introdotta a tutto il giorno 28 corr. mese mir. 637,883.

Canelli. — Moscato mir. 5000, da L. 2 70 a 3 00.

Barbera, mir. 6300, da L. 2 70 a 3 10.

Uvaggio, mir. 1000, da L. 2 20 a 2 50.

Casale. — Uvaggio, mir. 21000 da L. 1 35 a 2 15 — media 1 77.

Più mir. 4293, venduti a prezzo di mercuriale.

Fossano. — Uve diverse, mir. 2320, L. 1 10 a 1 95.

1° ottobre.

Alessandria. — Uvaggio, mir. 1000 da L. 2 11 a 2 40.

Nizza Monferrato, barbera mir. 11825, da L. 2 25 a 3 10 — media 2 90.

Uvaggio, mir. 8068 da L. 1 65 a 2 90 — media 2 21.

Alba, 30 settembre.

Dolcetti mir. 27072, da L. 1 70 a 2 60 — media 2 11 8.

Barbera, mir. 321, da L. 1 90 a 2 30 — media 2 17 5.

Neirano, mir. 430 da L. 1 90 a 2 15 — media 2 02 6.

Uve diverse mir. 10317, da L. 1 50 a 2 20 — media 1 78 3.

Oltre a mir. 2390 venduti al prezzo medio, ed a mir. 17000 esistenti ancora sulla piazza dopo la chiusura del mercato.

Stagionatura delle Sete.

Torino, 30 settembre.

		Qualità	Colli	Peso
Condiz. pubblica		Organzino	6	603 47
		Trame	2	202 03
		Greggia	2	1 53
		Articoli div.	»	» »
		Totale	10	805 03
		Id. del mese	90	
Condiz. privata	G. Pich e Comp.	Organzino	»	» »
		Trame	1	103 19
		Greggia	1	54 73
		Articoli div.	»	» »
		Totale	2	157 92
		Id. del mese	57	
Stagionatura speciale		Organzino	6	702 31
		Trame	3	213 53
		Greggia	1	41 29
		Articoli div.	»	» »
		Totale	10	876 18
		Id. del mese	407	

Torino. Tip. Roux e Favale.

Impressa e piegata colla macchina rotativa KOENIG e BAUER, 10,000 copie per ora.